
Quaderni Lupiensi di Storia e Diritto

Anno XI - 2021

ISSN 2240-2772

Comitato scientifico

José Luis Alonso
Martin Avenarius
Ernesto Capobianco
Jean-François Gerken
Peter Gröschler
Frédéric Hurllet
Massimo Miglietta
Bernardo Perinián Gómez
Salvo Randazzo
Giusto Traina
Giancarlo Vallone

Francisco J. Andrés Santos
Christian Baldus
Laura D'Amati
Teresa Giménez-Candela
Rudolf Haensch
Andrea Lovato
Luigi Nuzzo
Johannes Platschek
Giunio Rizzelli
Vincenzo Turchi

Jean-Jacques Aubert
Giuseppe Camodeca
Luigi Garofalo
Francesco Grelle
Evelyn Höbenreich
Carla Masi Doria
Leo Peppe
Salvatore Puliatti
Martin Schermaier
Jakub Urbanik
Mario Varvaro

Comitato editoriale

Aurelio Arnese
Tommaso Beggio
Raffaele D'Alessio
Lucio Parenti
Francesco Silla

Eliana Augusti
Filippo Bonin
Federica De Iulii
Aniello Parma
Maria Luisa Tacelli
Lucia Zandrino

Gaetana Balestra
Pierangelo Buongiorno
Annarosa Gallo
Pasquale Rosafio
Ubaldo Villani-Lubelli

Direzione

Francesca Lamberti

Contatti redazione e direzione

Edizioni Grifo
Via Sant'Ignazio di Loyola, 37 - 73100 Lecce
edizionigrifo@gmail.com www.edizionigrifo.it

Prof. Francesca Lamberti

Dipartimento di Scienze Giuridiche, Università del Salento - Complesso Ecotekne, via per Monteroni - 73100 Lecce
francesca.lamberti@unisalento.it

La pubblicazione di articoli e note proposti alla Rivista è subordinata alla valutazione positiva espressa su di essi (rispettando l'anonimato dell'autore e in forma anonima) da due lettori scelti dal Direttore in primo luogo tra i componenti del Comitato scientifico internazionale. Ciò in adesione al comune indirizzo delle Riviste romanistiche italiane (AG., RISG., BIDR., AUPA., SDHL., Iura, Index, Roma e America, IAH., Quaderni Lupiensi, Diritto@storia, TSDP.), in seguito alle indicazioni del gruppo di lavoro promosso dal Consorzio interuniversitario Gérard Boulvert e a conseguenti delibere del CUN e del CNR. Gli autori sono invitati a inviare alla Rivista insieme con il testo da pubblicare un *abstract* in lingua diversa da quella del contributo e «parole chiave» nelle due lingue.

Sommario

Francesca Lamberti <i>Editoriale</i>	“ 5
Pasquale Rosafio <i>I primi trent'anni di studi di Storia romana a Lecce (1960-1991)</i>	“ 9
Contributi	
Fabio Botta <i>Note in tema di 'decimazione': pena militare, pena 'collettiva', pena 'sacrale'</i>	“ 27
Gianpiero Mancinetti <i>Il fondamento giuridico relativo alla nuova procedura di nomina del dittatore nella narrazione liviana</i>	“ 57
Paolo Costa <i>La ἐλπὶς e la Spes Augusta in alcuni discorsi di Paolo di Tarso (Ac. 23.6; 24.15; 26.6-7; 28.20). Una correlazione di annuncio kerygmatico, strategia giudiziaria e hidden political transcripts</i>	“ 103
Monica De Simone <i>Appartenenza e alterità: sull'idea di cittadinanza nell'esperienza giuridica romana</i>	“ 135
María Cruz González Rodríguez <i>Local Deities in the Pantheons of the civitates in the North-West of Hispania. Processes of Change, Integration and Identity Creation</i>	“ 167
Emanuele Bisio <i>La deroga al divieto di manomissione in frode ai creditori ex lege Aelia Sentia. Una breve nota su status libertorum e interpretatio giurisprudenziale</i>	“ 193
Maria Luisa Biccari <i>C. 9.21.1 pr.-1: precisazioni sulla Lex Visellia, in particolare per l'età diocleziana</i>	“ 219
Francesco Arcaria <i>D. 50.16.199: la definitio ulpiana di 'absens'</i>	“ 249
Maria Antonietta Ligios <i>Aristone e i porti di Traiano: ipotesi per una rilettura di D. 1.8.10 (Pomp. 6 ex Plaut.)</i>	“ 273
Pia Starace <i>I frutti caduti nel fondo e le bestie al pascolo. Un'analisi giurisprudenziale sulle azioni esperibili</i>	“ 317
Gaetana Balestra <i>'Ripae fluminis' e 'litorea maris' nella prospettiva gaiana e in quella giustiniana: riflessioni sparse</i>	“ 337
Orazio Licandro <i>Mutui delle civitates tra ius privatum e ius publicum. Finanza cittadina, autonomia locale e controllo centrale dagli Antonini ai Severi (a proposito di Papirius Iustus 2 de constitutionibus, D. 2.14.37)</i>	“ 359

Marta Beghini 'Quod non iure factum est, hoc est contra ius'. <i>Brevi note in tema di eccesso di condotta</i>	“ 385
Mario Varvaro <i>I Vaticana fragmenta a due secoli dalla riscoperta</i>	“ 409
Annarosa Gallo <i>Nuovi rinvenimenti di libri dispersi della biblioteca di Mommsen</i>	“ 443
Kaius Tuori <i>Verso la nuova Europa del diritto. Romanisti e totalitarismo</i>	“ 459
Maria Luisa Tacelli <i>All'origine degli orientamenti liberali del vescovo Michele Maria Caputi</i>	“ 475
Riccardo Fercia <i>I due cataloghi delle 'leges damnatae' al crocevia del diritto europeo</i>	“ 513
Alice Cherchi <i>La lex lecta e il mutuum cum stipulatione nel pensiero di Paolo. Riflessioni tra le pagine di van Eck</i>	“ 519
 Discussioni	
Eliana Augusti <i>Per una rilettura della tratta degli schiavi nell'Ottocento</i>	“ 549
Giovanna Coppola Bisazza <i>I patti successori dispositivi</i>	“ 552
Raffaele D'Alessio 'De falsa moneta'	“ 563
Annarosa Gallo <i>Plinio Fraccaro, Roma repubblicana e il fascismo</i>	“ 569
Leo Peppe <i>«Scoppiò un grande tumulto»</i>	“ 574
Ubaldo Villani Lubelli <i>Lutero, l'identità nazionale tedesca e la formazione dello Stato in Germania</i>	“ 587
Libri prevenuti alla redazione a cura di Annarosa Gallo.....	“ 593
Resoconti	“ 605
Abstract	“ 673
Indice delle fonti	“ 683

Libri pervenuti alla redazione

Maria Immordino – Gabriella De Giorgi Cezzi – Nicola Gullo – Marco Brocca (a c. di), *Periferie e diritti fondamentali*, Percorsi di diritto amministrativo 62, Editoriale Scientifica Italiana, Napoli 2020, pp. 702, ISBN 9788893919319.

Max Kaser – Rolf Knütel – Sebastian Lohsse, *Römisches Privatrecht*²², C.H. Beck, München 2021, pp. XXX-532, ISBN 9783406744129.

Ettore Lepore, *Tra storia antica e moderna. Saggi di storia della storiografia*, a c. di Alfredina Storchi Marino, Annali dell'Istituto Italiano per gli Studi Storici, Il Mulino, Bologna 2021, pp. 492, ISBN 9788815293107.

Orazio Licandro – Nicola Palazzolo, *Papirius Iustus. Constitutionum libri XX*, *Scriptores Iuris Romani* 10, L'Erma di Bretschneider, Roma 2021, pp. 276, ISBN 9788891322852.

Alberto Maffi – Bernard H. Stolte – Gloria Viarengo, *Herennius Modestinus. Excusationum libri VI*, *Scriptores Iuris Romani* 9, L'Erma di Bretschneider, Roma 2021, pp. VII-272, ISBN 9788891322692.

Anna Magnetto (a c. di), *Piero Treves. Tra storia ellenistica e storia della cultura*, Studi, 50, Edizioni della Normale, Scuola Normale Superiore di Pisa, Pisa 2021, pp. X-361, ISBN 9788876426964.

I risultati dell'incontro organizzato alla Normale di Pisa tra il 5 e il 6 giugno del 2018, trovano ora forma nel volume a stampa. Alla *Premessa*, della curatrice A. Magnetto, seguono sette contributi di R. Pertici, *Piero Treves intellettuale novecentesco*; C. Ampolo, *Discutere di storia greca e libertà negli anni Trenta alla scuola di Gaetano De Sanctis: Ferrabino, Momigliano, Treves tra Croce e Gentile*; G. Clemente, *Il Demostene di Treves: un eroe per tempi difficili*; M. Canevaro, *Demostene e la libertà greca, da Demostene di Leucone a Piero Treves*; N. Luraghi, *Timaios' Athens between politics and culture: Notes on Piero Treves and Hellenistic Athens*; C. Franco, *Piero Treves, ovvero Alessandro Magno, il Romanzo e il mondo ellenistico*; D. Amendola, *La nozione di 'Ellenismo' e le sue «guise» nell'opera di Treves*. In appendice è lo scritto di A. Amico, «Piero Mio» – «Mio caro, caro Maestro»: un rapporto sull'orlo dell'abisso. Uno sguardo al carteggio tra Gaetano De Sanctis e Piero Treves, già apparso nel volume 11. 2018 di *Rationes Rerum*. Chiudono il volume l'accurata *Bibliografia di Piero Treves* curata da C. Franco, la bibliografia generale e l'indice dei nomi antichi e moderni.

Da prospettive e approcci diversi, i contributi ripercorrono lo sviluppo della vicenda umana e scientifica di Piero Treves, la cui formazione familiare e accademica nell'Italia del ventennio fascista fu il perno intorno al quale ruotò tutta la sua ricerca e la sua interpretazione storica, ancora nel periodo post-bellico.

È nota la vicenda biografica del figlio minore del giornalista ebreo, socialista, neutralista e deputato aventiniano Claudio Treves, esponente con Filippo Turati della corrente riformista in seno al partito socialista, uscita sconfitta e perciò estromessa dalla direzione del partito, costretto alla fine all'esilio con l'avvento del fascismo, perché la si debba ora ricordare. Conta però sottolineare quanto l'educazione in una famiglia ebrea secolarizzata con il sostrato del pensiero e della cultura socialista abbiano concorso in modo

ineludibile alla visione di Treves nei confronti della storia e della sua interpretazione. Se a ciò si aggiunge il suo apprendistato alla scuola del cattolico e liberale Gaetano De Sanctis, si comprenderà quanto quella visione e quella interpretazione non potessero che fortificarsi nel corso del tempo. Del resto, il tema della tesi di laurea, conseguita a Roma e non a Torino, avendo Treves deciso di seguire il maestro nel suo trasferimento sulla cattedra romana di storia greca, su *Demostene e la libertà greca*, si innervava sul tema della libertà nel mondo greco su cui lo stesso De Sanctis aveva deciso di dedicarsi in modo esclusivo, dopo la pubblicazione, nel 1923, del IV volume parte prima della *Storia dei Romani*, dedicato all'imperialismo. In questa scelta il più autorevole esponente dell'antichistica italiana segnalava il suo dissenso dalla politica culturale fascista e dall'abuso propagandistico di Roma antica, rivendicando altresì la propria posizione in merito al concetto di libertà e alla sua espressione nelle più varie manifestazioni della vita civica, e dunque anche nell'ambito degli studi.

Il nerbo della ricostruzione trevesiana ruota intorno al concetto che aspirare alla libertà sia un dovere morale, al quale sacrificarsi per una *victa causa*, seppur destinata al fallimento. Appare evidente quanto tale interpretazione sia pregnante del sostrato etico-filosofico al centro della interpretazione desanctisiana della storia, quanto dello storicismo idealista crociano. Non a caso nelle aspre polemiche sorte tra De Sanctis e i suoi allievi intorno alla libertà, alla storia dei vinti e a quella dei vincitori, Croce, al pari di De Sanctis, aveva sostenuto le posizioni di Treves contro quelle di Momigliano e Ferrabino pure antitetiche fra di loro, e s'era speso presso la Laterza per la pubblicazione della monografia di Treves su Demostene.

Se fu sempre congeniale e nelle sue corde studiare l'ellenismo per la sua eterogeneità, le sue aporie e le grandi contraddizioni che lo attraversarono, Treves si impegnò comunque nelle tematiche di storia romana, dove emergessero gli aspetti della libertà, della propensione nei confronti dei vinti, interpretate alla luce di valutazioni estranee ai criteri della 'Realpolitik': ne è significativo esempio l'articolo *Le origini della seconda guerra punica* (apparso sulla rivista *La Cultura* 11.1, 1932, 61-72), che diede vita a un'altra polemica tra gli allievi di De Sanctis, lo stesso maestro e ancora una volta Croce; vicenda che peraltro prestò il fianco ad alimentare la mai sopita ostilità di Pais nei confronti del collega e della sua scuola.

L'essenza dell'idealismo crociano non abbandonerà mai Treves, anzi costituirà uno dei parametri della sua analisi storica, presente ancora nelle monografie postbelliche *Mito di Alessandro e Eurforione*, tanto da isolarlo in seno alla comunità antichistica. Va rilevato che Treves rimase sempre fedele alla sua formazione di matrice storicista e idealista, malgrado l'approdo in altri contesti universitari europei già prima della promulgazione della normativa razziale nel settembre 1938, ossia Strasburgo prima, Londra poi e infine Cambridge: di fatto i figli di un acerrimo nemico di Mussolini erano anch'essi dei perseguitati politici, impediti ad aspirare a qualsiasi sistemazione in università, come in ogni altro ramo del pubblico impiego.

Nel lungo periodo inglese protrattosi ben oltre la fine della guerra, Treves pur lavorando inizialmente nell'accademia inglese grazie alle borse di studio ricevute, s'era dimostrato impermeabile a qualsiasi sollecitazione proveniente dal nuovo contesto scientifico così diverso metodologicamente da quello originario. Ragione per cui visse

l'esilio come una parentesi che non avrebbe causato alcuna frattura nel suo essere storico antichista. Un antidoto – questo – alle avversità che in tempi e modi diversi lo avevano travolto, frutto di una scelta di estrema e profonda coerenza sempre riconosciuta a Treves, eppure produttrice del suo isolamento, tanto in Inghilterra, quanto nell'Italia postbellica. Gli studi di storia romana, infatti, malgrado le storture, deformazioni e falsificazioni subite del ventennio, seppero depurarsi dai danni arrecati loro dal fascismo, perché furono salvaguardati da quel tecnicismo e in fin dei conti anche dalla serietà dei contributi scientifici di quegli studiosi vicini o aderenti al fascismo, che nulla avevano a che fare con gli scritti d'occasione e di pura propaganda. Una tale distinzione delle tipologie scritte appare necessaria, tanto più nel caso in cui si vogliano valutare con metodo e obiettività le condotte degli studiosi cosiddetti 'fascisti' con riguardo alla loro produzione, ma anche al loro agire quotidiano, per evitare in questo modo di applicare pregiudiziali griglie di stampo manicheo, le quali inficiano la complessità del fatto umano e storico.

Ad ogni modo, nel nuovo contesto non v'era però spazio per Treves legato a un mondo di studio e ricerca di fatto superato dagli stessi eventi, nei confronti del quale egli non volle recidere il proprio legame. Da qui l'esigenza di impegnarsi e rifugiarsi nello studio della tradizione classica ottocentesca. Se vogliamo un altro antidoto per continuare a (soprav)vivere. [A. Gallo]

Annamaria Manzo, *Riflessione storiografica e pensiero giuridico in Quinto Elio Tuberonone il giovane*, Dipartimento di Giurisprudenza – Università degli studi della Campania 'Luigi Vanvitelli' 13, Edizioni Scientifiche Italiane, Napoli 2020, pp. VIII-128, ISBN 9788849541724.

Sylvie Pittia – Maria Teresa Schettino – Giuseppe Zecchini (a c. di), *Héritages de Sylla*, Monografie del Centro Ricerche di Documentazione sull'Antichità Classica 52, L'Erma di Bretschneider, Roma 2021, pp. 290, ISBN 9788891322814.

Salvatore Puliatti, *Innovare cum iusta causa. Continuità e innovazione nelle riforme amministrative e giurisdizionali di Giustiniano*, Giappichelli Editore, Torino 2021, pp. 416, ISBN 9788892138490.

Marco Rocco, *I pretoriani. Soldati e cospiratori nel cuore di Roma*, Piccoli Saggi 76, Salerno Editrice, Roma 2021, pp. 204, ISBN 9788869735783.

Elena Tassi Scandone – Laura Maria Michetti – Daniele F. Maras – Christopher H. Smith (a c. di), *Fontes Antiqui Sabinorum*, Acta Flaviana, 4, L'Erma di Bretschneider, Roma 2021, pp. 384, ISBN 9788891304742.

Marcel Simonis, *Cum servis nullum est conubium. Untersuchungen zu den eheähnlichen Verbindungen von Sklaven im westlichen Mittelmeerraum des Römischen Reiches*, Sklaverei, Knechtschaft, Zwangsarbeit 17, Georg Olms Verlag, Hildesheim – Zürich – New York 2020², pp. VII-272, ISBN 9783487311913.

Luca Tonin, *Esilio e umanesimo in Andrea Alciato. Fonti, tradizione, filologia*, Studia Philologica 23, L'Erma di Bretschneider, Roma 2021, pp. 292, ISBN 9788891319838.

*Finito di stampare
nel mese di settembre 2022
da Arti Grafiche Favia - Modugno (Ba)
per conto delle Edizioni Grifo
via Sant' Ignazio di Loyola, 37 - Lecce*